Anno III (Abb. postale) Udine, Mercoledì 9 Aprile N. 86

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Per gli Stati dell'Unione posta e
Anno . . . . » 24
semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato cent. 5

IL POPOLO

Organo della Democrazia Friulana

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea
Avvisi in quarta pagina cent. 8 alla linea
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un num. arretrato Cent. 10

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche | Direzione ed Amminist. VIA SAVORGNANA N. 13 | Si vende all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele

DALLA CAPITALE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 4 aprile.

Scoperte utili.

(C.) Voialtri sapete senza dubbio che cosa sia il telefono: ma ignorate certamente ch' io ne tengo una quantità di fili in casa mia. Che v'ho da dire? Tutti abbiamo il nostro lato debole, vulnerabile, il nostro *tic*; bene il mio *tic* è per l'appunto il telefono. Ora state a sentire, cioè leggete quel che mi è succeduto proprio la notte scorsa, nella quale cadde su Roma una pioggia così torrenziale, ch'io non potei trattenermi dal farmi molti segni della santa croce accompagnati dal seguente ritornello, che nella mia infanzia m'aveano insegnato come preghiera:

> Sante Barbare e san Simon,
> Diu nus uardi da ogni ton;
> Da ogni ton da ogni saette,
> Sante Barbare benedette!

Pare una villotta, ma è una preghiera. A quietare le ansie e per distrarmi un poco, m'appressai all'orecchio un arnese che serve per raccogliere i suoni. Madre santa! che confusione, che pandemonio, che puttiferio! Per fortuna io — non faccio per vantarmi — conosco molte lingue perchè ne ho mangiate e ne mangio volentieri.

State a sentire:

Dalla China.

Chi ferisce Piselli, ferisce me. Ma ciò per modo di dire, non per modo di fare. Scoprino feri Piselli, questi resisteva, ma di lui non c'era che l'anima.

« La poveretta non se n'era accorta,
« Andava combattendo ed era morta. »

Dal Giappone.

Allorquando si vuole far le cose in regola, si manda al diavolo chi ci pare e piace. Imperocchè le storie gloriose de' nostri antenati assegnano a gran merito politico il poter dire: Piave al me e basta.

Dal Chilì.

Se per un accidente qualunque, che in questo mondaccio cane può toccare, mi trovassi ministro e temessi un piede nell'emisfero: non ho che a mettermi intelligentemente a letto e far il morto. E a chi mi viene a visitare darò una sola risposta: le mie forze non mi reggono più, sono deciso e arcipiù che deliberato a lasciar il potere.

Dalla Patagonia.

Ho detto di non volerne più sapere di politica, ma mi sacrifico pel bene inseparabile della pancia e dei figli.

Dalla Groenlandia.

Avevo tre amici carissimi, tre colleghi del cuore coi quali avea divisi i pericoli di un naufragio; ma ne ho trovati tre altri. *Variata placet.*

Dal Caucaso.

Ho dato tre superbi calci in quel sito d'ogni luce privato a tre amici; ma nel dargliegli li ho ringraziati d'avermi procurato un esercizio di ginnastica educativa.

Dalla Boemia.

Io son Presidente della Camera, ma mi torna più esser ministro. Pianto la Presidenza e — *insalutato ospite* — me ne vado pe' miei affari.

Dal Perù.

Ho dato un amoroso addio in pubblico a tre colleghi che non facevano più per me e ne ho presi tre altri che proprio in pubblico hanno dichiarato di fare nè più nè meno di quel ch'abbiano fatto i tre spediti per pacco postale. Il pubblico benevolo mi prese a pomidoro e ova fradicie, ma io mi son ripulito il viso e ho solennemente belato: *pardon*.

Dalla Bolivia.

Ho fatto trentasei programmi che hanno il merito di promettere tutto. Ma io son io e meno il can per l'aia e le mie pecore pasco d'erba trastulla.

Dal Messico.

Chi la fa l'aspetta. Non ho appena aperta bocca e ho dovuto tacere. Dev'essere la gran bocca della verità, d'oro la mia! E nessuno mi ha ancora paragonato a san Crisostomo. E sì che me ne han dette tante di cotte e di crude!

Da Lisbona.

Il fare un ministero è meno di niente, se il ministero fatto fa ridere la gente.

Dal Tonkino.

Ho una maggioranza terribile che si squaglia quando vuol lei, non quando voglio io.

Dall'Istmo di Suez.

Dittatura politica, partito nuovo, maggioranza, politica personale, e tante altre belle cose valgono niente affatto se io non son più capace di farmi credere, se tutti mi ridono in faccia.

*

Qui poi ho piantato tutto e mi son messo a letto. Vi garantisco che chi non vede non crede alla curiosità del telefono quando l'aria è gravida d'elettricità. Oh, il telefono!

Le forche caudine

(Dalla *Capitale*)

Trecento e vent' anni prima di Cristo, i romani erano in guerra col Sannio, e movevano armati alla volta di questa fertile regione, sotto la guida dei due consoli T. Veturio Calvino e Sp. Postumio Albino.

Ponzio, generale dei Sanniti, un volpone di prima forza, fece credere ai consoli romani ch'egli si trovava coll' esercito sotto Lucera, sicchè i due quiriti, sicuri del fatto loro, mossero arditamente verso le gole che separano il Sannio dalla Campania.

Poco lungi dalla nostra Benevento, nelle vicinanze di Caudio, la terra strettissima si allargava e si allarga tuttora in una pianura, al fine della quale, ricomincia la stretta dei monti.

I romani passano la prima gola, traversano la pianura ed arrivano alla seconda forra, ma la trovano sbarrata e difesa.

Retrocedono tosto, sospettando l'insidia, e rifanno la strada della pianura, ma giunti alla prima gola, anche quella trovano solidamente barricata.

Nello stesso tempo, sulle alture circostanti si mostra l'esercito sannita, armato di tutto punto.

APPENDICE

Precetti alle giovani madri

II.

(Cont. vedi n. 77).

Quanto e come sarà contenta la madre d'aver obbedito alla legge naturale: l'allattare il proprio bambino! Come n'andrà altera e soddisfatta di vederlo venir su felicemente, in piena salute. Come compiangerà quelle donne, che, salvo rare eccezioni, le quali potendo e dovendo nutrire il frutto delle proprie viscere, per futili motivi, schiferanno un tal dolce obbligo!

Ma propriamente se non lo si può, se il bambino per manco di latte o per cattiva qualità ecc. va deperendo, allora fa uopo ricorrere ad una nutrice qualora le finanze della famiglia (ahi! ha il popolo quanto di rado) lo permettano, od altrimenti all'allattamento artificiale.

Se si ha la fortuna di poter provvedere all'allattamento per nutrice, questo può aver luogo sia in casa propria che consegnarlo *in campagna*, condizione quest'ultima che almeno attenua la non possibilità d'averlo in casa.

Sia la nutrice fra i 20 ed i 30 anni, abbia partorito almeno da due mesi, non oltre i sette od otto, non abbia aver tracce di cicatrici al collo, sotto le braccia, nella testa, nè sulle dita presso le unghie. I seni ben conformati, i capezzoli spicchino grossi piuttostochè piccoli; le gengive rosse, i denti sani; ben formata in genere; non incinta; carattere dolce, costumi irriprovevoli; pulizia su di sè e sul bambino; osservare coi *proprii occhi* se il di lei bambino è sano.

In casa, regime misto, non troppo vino, nessun alcoolico, che può dar luogo alle convulsioni. Regolata, non faticare assai, nè star su molto di notte. Osservare che per calmare il bambino, invece del petto, non metta in bocca il così detto *Succio*. Nei primi 4-5 mesi non dar al bambino nessuna specie di zuppa o panate, pena il sorvenienti vomito e diarrea che tanti migliaja di giovani creature vengon così rapiti.

Se si deve ricorrere all'*allattamento artificiale* codesto esige molta pazienza e molte precauzioni. La povera madre sola avrà la perseveranza, la abnegazione per riuscirvi. Pur troppo riesce la maggior parte delle volte a male! Senz'altro si ricorrà al latte vaccino. Solo nella calda stagione lo si farà bollire affichè non inacetisca, del resto mai, o solo al bagno maria!

Nelle 3-4 prime settimane un terzo di latte 2 terzi d'acqua, 2° e 3° mese metà per sorte, al 4° un quarto d'acqua, ai sei mesi latte quasi puro.

Ogni due ore gli si porgerà il vetro-poppatojo. Si dovrà preparare *al momento* la miscela, si aggiunga qualche po' di zucchero. Siccome che il latte da succhiarsi dev'esser tepido, ciò si otterrà versando nel latte l'acqua zuccherata tepida.

Ci vuol gran pulizia delle bottiglie.

Le donne che lavorano nelle fabbriche, pur avendo latte, debbono ricorrere a questo mezzo durante le ore di lavoro. Nulla di meglio se vi sono degli asili infantili pei lattanti.

Per sincerarsi se il bambino è ben nudrito lo si pesi: alla nascita in media pesa 3 kili e 1/2, per qualche giorno poi perde, ma si rifà verso il settimo. Fino ai 5 mesi cresce in media dai 15 ai 35 grammi quotidianamente. Dopo, soli 10-15 grammi. A 16-18 il peso dev'esser doppio del momento della nascita.

Ordinariamente lo slattamento si faccia verso l'anno, in qualunque maniera bisogna abbia emesso almeno qualche dente, tutti gli incisivi p. e.

Non lo si slatti durante il periodo d'emissione di denti, e questi devono esser in numero *pari* poichè spuntano per gruppi di due - quindi apparso uno, e talvolta con disturbi gastrici non indifferenti, non bisogna cambiar nutrimento, poichè susseguendo l' altro, la condizione potrebbe farsi più grave.

Le stagioni migliori per lo slattamento sono l'inverno e la primavera.

Deve esser fatto gradualmente, lentamente.

Ai bambini slattati convengono come alimenti: molto latte — molta zuppa — più sale che zucchero — pochissimo vino.

Riguardo alla dentizione ecco come generalmente si succede lo spuntare dei denti.

I. 2 incisivi medii inferiori.
II. 4 incisivi superiori.
III. 2 incisivi laterali inferiori.
IV. 4 primi molari.
V. 4 canini.
VI. 4 ultimi canini.

La fine del IV. gruppo avviene verso il 12.° e 14.° mese. V'ha una pausa di 4 mesi. Poscia seguono gli altri due gruppi, al 18.° mese il V, a due anni circa il sesto.

La dentizione può dar luogo a fenomeni nervosi..... da non riferirsi ai vermi!

Bambinofilo.

I romani non ebbero scampo. Accerchiati da tutte le parti, dopo due giorni di tentativi inutili, dovettero arrendersi a discrezione.

Durissimi patti imposero i sanniti ai vinti: fecero spogliare i romani dal primo all'ultimo, ed uno ad uno dovettero passare ignudi, sotto il giogo di due lancie incrociate, per tornarsene come potevano alle case loro.

Fu tanta l'ignominia di quella sconfitta, che dopo ventidue secoli se ne parla ancora, ed è passata in proverbio.

Ma chi avrebbe creduto che dopo due mila e duecento anni, quella sconfitta si dovesse riprodurre?

Nondimeno, siamo alla vigilia d'una vittoria di Ponzio, che al secolo nostro si chiama Agostino Depretis.

L'esercito destinato a deporre le armi non è quello dei romani: è il manipolo della cosidetta sinistra ministeriale, nella quale si trovano oltre cento deputati, che hanno giurato davanti ai loro elettori di combattere per la libertà.

I consoli destinati da Ponzio Depretis alla resa, dovevano chiamarsi Baccarini e Zanardelli; ma questi essendosi ritirati a tempo, furono sostituiti da Mancini e da Coppino, i due condottieri di quella sinistra temperata, che oggi costituisce il nucleo ministeriale.

Sono ciechi? Sono illusi? Sono consapevoli del tradimento?

Essi soli lo sanno; ma è un fatto che hanno dato il loro consenso alla candidatura Biancheri, sicchè corrono incontro consapevoli alla prima barricata.

La nomina di Biancheri a presidente della Camera, cosa nasconde?

La consegna del potere alla destra.

Avranno un bel fare: ma al giorno stabilito, si dirà che Biancheri raccoglie la fiducia della maggioranza, e che a lui solo spetta il diritto o di comporre un ministero, o di consigliare la Corona.

Allora vorranno ritirarsi dal cattivo passo. Ma è già da gran tempo che Ponzio Depretis ha fatto chiudere la gola d'ingresso, e la prima votazione contraria al gabinetto mostrerà loro Minghetti e Spaventa e Bonghi armati di tutto punto sulle alture.

Non resterà loro che spogliarsi delle armi, e passare sotto il giogo, unitamente a quel manipolo di sinistra che avranno condotto alla rovina.

Tutto ciò non è lontano, ed è altrettanto certo, come lo furono tutte le mosse del Depretis da quattro anni a questa parte.

La cacciata del Cairoli, poi quella del Baccarini e dello Zanardelli, poi il passaggio a destra, tutto fu preveduto ed annunciato con precisione matematica, sicchè oggi non resta che vedere la sinistra ministeriale passare sotto le forche caudine, e votarsi spontanea all'ignominia dei secoli.

Nè può cader dubbio sul carattere vergognoso dei fatti che si preparano, e che sposano la codardia al tradimento.

Il paese, non sono due anni, ha mandato alla Camera quattrocento deputati di sinistra, perchè si dicevan tali, e perchè il loro capo giurava e sacramentava di voler restare fedele al suo partito.

In meno di due anni, si è arrivati a consegnare la Camera alla destra, vale a dire a quegli uomini e a quel programma, che nel paese sono una minoranza più odiata ancora che combattuta.

È una gran carta che giuoca la Corona: una gran carta che giuoca ancora il generale sannita. Ma non è cosa da poco quella che mettono in giuoco i deputati di sinistra, ed i due ministri che li confortano al tradimento.

Passeranno si sotto le forche caudine, e ne avranno forse il dono di una pace vergognosa; ma sulle loro fronti resterà impresso il marchio dell'ignominia, che non potranno cancellare nè il battesimo delle elezioni, nè il perdono delle nuove generazioni.

Essi possono cadere nel laccio di tutte le ipocrite lusinghe, di tutte le melate giustificazioni, con cui si strappa loro il voto: possono darlo colla coscienza tranquilla, come l'esercito romano si avviava verso Caudio, fidente nella vittoria; ma i romani, che se ne intendevano, non ammettevano scuse, ed i consoli ingenui o inesperti, furono cacciati da Roma e dichiarati indegni della cittadinanza romana.

Compiuta le dedizione, anche gli italiani potrebbero ricordarsi della virtù di Roma antica, e retribuire col premio meritato gli odierni «reduci dalle forche caudine.»

QUANTO COSTA LA MAGGIORANZA.

La legge presentata da Depretis per la ricostituzione dei ministeri verrà a costare allo Stato circa un milione, dovendosi provvedere di stipendio due ministeri nuovi, e provvedere di stipendio due ministri e sette segretari generali più dell'ordinario.

Depretis propone tutta questa roba per accontentare gli ambiziosi e tener in piedi la Maggioranza: sicchè, perchè egli abbia una maggioranza per alcuni mesi, l'Italia sarà costretta a spendere un milione all'anno più del necessario.

È una maggioranza che costa abbastanza cara!

CRONACA
Provinciale e Cittadina

Si interessano nuovamente i Soci morosi dell'anno 1883, e quelli del testè scaduto Semestre 1884, a voler al più presto porsi in regola con l'amministrazione inviando il saldo del loro debito, onde così evitare ritardi nella spedizione del Giornale.

Il benemerito Segretario della Camera di Commercio, che va all'ufficio quando vuole e per leggere gazzette od a scrivere articoli pel *Giornale delle sciocchezze*, non farebbe meglio ad occuparsi a raccogliere le consuetudini commerciali della nostra provincia, o ad ottemperare a quanto prescrive la legge 6 luglio 1882? Prima di dare degli oziosi agli altri, che sgobbano da un tramonto all'altro per non soccombere nella lotta per l'esistenza e che trascinano una vita grama e di privazioni, *signor ingegnere da burla* conviene dar prova di meritarsi lo stipendio di 3 mila lirette all'anno lavorando e facendo l'orario d'ufficio prescritto per gli altri impiegati, e non alzarsi all'alba dei tafani per andare in campagna ed ai bagni quando piace, lasciando che i subalterni tirino allegramente la carretta!

Dell'attività e laboriosità del sig. segretario della prefata Camera ne sono pienamente persuasi i componenti il Consiglio, tanto è vero, che, all'epoca dell'ultima crisi presidenziale nessuno dei consiglieri voleva sobbarcarsi all'ufficio di presidente conoscendo la proverbiale neghittosità del sig. segretario.

Questi ci smentisca pure che gli daremo il resto del carlino, facendo pubblici degli anedottini piccantissimi e che farebbero esilarare, in questi tempi di trasformismo e di pellagra, anche l'uomo più cupo e meditabondo del mondo.

Da Porpetto ci scrivono, in data 7 corr: La sola *Patria del Friuli* accennò alle dimostrazione ostili al Municipio avvenute qui nei giorni passati ad istigazione di un giovine sacerdote che fu compreso nel ruolo dei contribuenti la tassa di famiglia e che si credeva esente nella sua qualità di Vicario e quindi *servo* del parroco. Dimostrazioni che si ridussero a sole minaccie di morte e di incendio ed a scritti minatori contro le autorità comunali e ciò lo si deve alle pronte misure prese dall'autorità superiore, all'intervento dei R. R. Carabinieri e, bisogna dirlo a lode del vero, ad una lettera molto persuasiva diretta dal Cav. Luzzatti ai propri coloni che erano dei più fanatici.

Ora che la calma è ritornata, sarà bene far sapere a quei signori che biasimarono bensì l'inconsulta determinazione presa dal Vicario di voler dimettersi anzichè pagare la tassa, ma che vorrebbero far credere agl'individui di buona fede che la sua applicazione fu ingiusta e suggerita da animosità del Municipio verso il prete, che tutto ciò è parto della loro ignorante fantasia. Il Municipio per giustizia distributiva e mera imparzialità ha compreso il Vicario nel ruolo dei paganti, formando questi famiglia a sè, quantunque abiti e tenga mensa presso il parroco; e il dire che un sacerdote è un servo nel vero significato della parola, è osservazione ridicola sempre e nel caso nostro falsa assolutamente.

E dato e non concesso, che quei tali signori fossero convinti della parzialità commessa dal Municipio in odio al vicario, facciano ciò che dovevano far prima d'oggi, presentino ricorso alla Deputazione provinciale. Hanno forse paura d'esser sbugiardati?

La silhouette del com. Pecile. Un amico ci scrive proponendo che il giardiniere municipale, nel mosaico-vegetale che si si sta formando all'ingiro del monumento del Crippa in piazza V. E., faccia spiccare la *silhouette* del comm. Pecile aggraziato e celebre fiorista.

Nel far pubblica l'amena proposta noi soggiungiamo che sotto la detta *silhouette* si potrebbero disegnare le memorande parole proferite nell'ultima tornata consigliare dello stesso commendatore e che sono le seguenti: *«il così detto IV potere dello Stato non è che un chilo di carta stampata.»*

Gli assidui del Giornale di Udine. È naturale che *Pictor* debba avere i suoi *morelli* come il conte *Sirchi* nel *duello* di *Paolo Ferrari*.

A furia di leggere i sermoni di quel *pallone ventoso* che è il segretario della Camera di Commercio, lavoratore instancabile, che si pappa beatamente tre mila lirette all'anno facendo nulla; — l'assiduo monta in scranna, a dar delle lezioni a' mo' del suo maestro, usando del solito frasario, imparato sulle colonne del pudibondo *Malcone*.

Come si vede adunque, il sig. *P. V.* ha fatto scuola. All'infuori però di qualche anima più o meno studiosa di Carlo Gozzi — quella stucchevole e ormai ridicola caricatura di grand'uomo che è il tante volte lodato segretario della Camera di Commercio e ingegnere da burla, — non troverebbe pure un cane, — a sguinzagliar proprio fuori tutti i benemeriti funzionari, che a tutela della pubblica salute, han l'obbligo di dar la caccia a quei poveri animali che pur troppo van soggetti al male dell'idrofobia, — disposto e convinto a riconoscere nell'infelice direttore del *Giornale di Udine*, un uomo che si elevi un po' su dalla petulante e bavosa nullità.

Ma non dubiti l'assiduo; una volta terminata la cima della torre del duomo, penseremo anche alla sua statua.

Bisogna eternare le grandi figure dell'epoca, tanto più che, morto *Antonio Reccardini*, non si saprebbe al momento, come fare, a dare un degno compagno a *Facanapa!*

Alle industrie venete. Il ministero di agricoltura, industria e commercio assegnò, anche in quest'anno italiane lire 1,500 per incoraggiare le industrie venete.

L'istituto veneto di scienze, lettere ed arti, cui è affidato il modo di disporle, intendendo di cooperare ai generosi propositi del ministero e di trarne il migliore vantaggio, deliberò di aggiungere, per parte sua, altre distinzioni, oltre a quelle, che saranno accompagnate da sussidio in danaro.

Dietro ciò, le premiazioni si divideranno nelle seguenti categorie.

1. diplomi d'onore che non potranno essere più di due. 2. Premi d'incoraggiamento, a ciascuno dei quali sono fissate lire 500, e che non possono essere più di 3. — 3. Menzioni onorevoli, il numero delle quali è indeterminato.

Il concorso è aperto a tutti i fabbricatori e manifattori delle provincie venete, che si presentassero colla introduzione di nuove indrustrie, o con utili innovazioni o miglioramenti, la cui importanza sia sancita da pratica attuazione.

La Commissione, aggiudicatrice dei premi e delle mentovate onorificenze, a parità di circostanze, prenderà in particolare considerazione il titolo di quelli che, durante l'intero anno, avessero contribuito al decoro della Esposizione, aperta al pubblico, in tutte le domeniche, nel Palazzo Ducale (Venezia).

Gli aspiranti potranno presentare la loro domanda al protocollo dell'Istituto sino a tutto il 30 giugno dell'anno corrente, dopo il quale non è più ammessa alcuna istanza; e la proclamazione dei premiati avrà luogo nella solenne adunanza, che l'Istituto terrà nel giorno 15 agosto prossimo venturo.

Esami per abilitazione all'insegnamento. — Nel prossimo mese di giugno verrà aperta, presso la R. Scuola superiore di commercio di Venezia, una sezione di esami di diploma per abilitazione all'insegnamento di quelle materie per le quali verrà fatta domanda.

Ai detti esami sono ammissibili di diritto gli alunni della scuola che abbiano compiuto i corsi magistrali e quegli estranei ad essa che abbiano le condizioni seguenti:

« Tutti coloro che vogliono dedicarsi all'insegnamento negli istituti d'istruzione tecnica di secondo grado, purchè si trovino in possesso della licenza o liceale o di istituto tecnico, se aspiranti al diploma di magistero per le lingue straniere; della licenza della sezione di commercio e ragioneria di istituto tecnico, o della licenza universitaria in matematica o fisico-matematica, se aspiranti al diploma di magistero per la ragioneria e la computisteria.

« In eccezione a questa regola potrà essere ammesso agli esami, pel conseguimento di uno dei cinque diplomi sopra indicati, qualunque estraneo alla scuola i cui titoli presentati in appoggio alla domanda d'ammissione siano stati favorevolmente giudicati dal Ministero della pubblica istruzione.

Le domande d'ammissione all'esame, corredate dei documenti devono essere presentate alla Scuola non più tardi del 30 aprile improrogabilmente.

Le musiche militari all'Esposizione di Torino. Fra gli altri festeggiamenti che avranno luogo in Torino in occasione dell'Esposizione, vi sarà, come si è annunciato, il 1 concorso internazionale di musica in Italia, il cui comitato è presieduto dal conte di Scarampi di Villanuova.

Il concorso avrà luogo nei giorni 2 e 3 agosto.

Il ministro della guerra ha stabilito che vi prenderanno parte anche 28 musiche militari dell'esercito. Sappiamo che fra queste figura anche, la distinta Banda del 40.o di stanza fra noi.

A proposito dei dissidi avvenuti allo Stabilimento De Poli, fra dipendenti e superiori, addetti al medesimo, siamo lieti di dar pubblicità alla seguente.

Preg. sig. Donato Bastanzetti

conduttore dello Stabilimento De Poli

Udine.

Allo scopo di togliere ogni equivoco sul carattere di quanto avvenne ieri in Stabilimento, dichiariamo francamente e spontaneamente che ammettendo anche cause prodotte solo da una prevaricazione giovanile, noi fummo e saremo sempre contenti del trattamento usatoci finora da Lei e Preposti alla Direzione, sia riguardo a stipendio, come pure pel modo speciale con cui Ella procura costantemente di suggerirci la vera condotta dell'operaio onesto e laborioso.

Mentre sentiamo l'obbligo di vivamente ringraziarla per aver annuito di accettarci di nuovo alle sue dipendenze, La preghiamo inoltre compatirci e dimenticare l'avvenuto, e Le promettiamo con tutta serietà che mai più ci azzarderemo rinnovare simili inconvenienti.

Gradisca le nostre più vive espressioni di sentita gratitudine e ce Le professiamo,

Udine, 8 aprile 1884

Obbligatissimi

Seguono le firme.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura n. 30 contiene:

8. Nella esecuzione del Demanio contro Ermacora Fortunato e Giuseppe Vincenzo di Aprato nonchè l'avvocato dottor Antonio Dabalà quale curatore della eredità abbandonata dal fu Ermacora G. Batt. di Aprato al riguardo delle minorenni di lui figlie minori Maria ed Anna, avendo nell'otto decorso mese Bortolo Cappellari di Tarcento fatto l'aumento del sesto sull'offerta fatta nel 28 febbraio 1884 dal sig. Cossio Giuseppe di Aprato nel 26 aprile 1884 avanti il Tribunale di Udine avrà luogo l'incanto per la vendita al miglior offerente della casa sita in Tarcento al n. 1368.

9. Col verbale 28 dic. p. p. fu beneficiariamente eccettata l'eredità di Zuccolo Giovanni - Domenico fu Sebastiano, defunto il 14 settembre 1883 in Orsano, — e ciò nell'interesse di Luigi Giuseppe ed Angelo figli minori del defunto, rappresentati dalla madre Zucchiatti Margherita di Orsano.

10. Il Sindaco di Savogna avvisa che approvato il progetto redatto dall'ingegnere Manzini dott. Giovanni relativo alla costruzione d'un ponte carreggiabile di pietrame e legno sul torrente Aborna sulla strada che mette a Brizza, viene il medesimo depositato in quell'Ufficio Municipale con invito a chiunque vi abbia interesse a prendere conoscenza ed a deporne le eccezioni che credesse del caso.

11. Rendesi noto che nel giorno 7 corr. si aprirà in Tolmezzo nel negozio dell'or fallito Zamolo G. Batta, l'incanto per la vendita delle merci e dei mobili di Compendio del fallimento di Zamolo Gio. Batta e Morocutti Gio. Batta.

12. L'Esattore del Distretto di Palmanova fa noto che il di 28 aprile 1884 in Palmanova nel locale della Pretura, si procederà, alla vendita a a pubblico incanto di immobili ed appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Seduta ant. dell'8 — Presidenza TAIANI.

Riprendesi la discussione generale del bilancio degli esteri.

Branca insiste nei suoi apprezzamenti sulla politica estera.

Mancini replica dimostrando i beneficii ottenuti dalla triplice alleanza.

Tajani invita *Biancheri* ad occupare il seggio presidenziale.

Mentre si scambiano un bacio, la Camera applaude.

Il presidente dice che solo per sentimento di dovere riprende il seggio che modestamente occupò. Sarà fermo nel voler compiere scrupolosamente il suo dovere. Manterrà quella libertà di discussione che tutela ogni diritto ed ogni onesta opinione.

Egli sarà felice se potrà aver contribuito al bene del Re e della Patria. *(benissimo, applausi)*.

Discutonsi i capitoli del bilancio degli esteri che approvansi.

Chimirri presenta la relazione sulla legge per la responsabilità civile dei padroni, imprenditori ed altri committenti nei casi di infortunio e su proposta di *Maffi* dichiarasi urgente.

Borgatta propone che la Camera si aggiorni fino al 21 corr. ed è approvato.

Notizie Politiche

Brescia 8. I carabinieri di Gavardo avevano arrestato un individuo venuto a grave rissa con un altro. La popolazione di quella località s'intromise tentando liberarlo.

I carabieri, vistisi minacciati si posero in difesa, e credendo in pericolo uno di essi sparavano un colpo di rivoltella, uccidendo un contadino.

Assaliti allora con maggior furore riuscirono a ritirarsi in caserma, ove la folla inferocita li assediò.

I carabinieri fecero fuoco sovr'essa, ammazzando un altro terrazzano.

L'intervento delle autorità civili valse a sedare il tumulto. Il paese però è in preda alla più sentita indignazione ed è agitatissima. Perciò venne occupato militarmente.

— La *Défense*, giornale clericale ribatte la *République Française* che afferma non potere il papa abbandonare Roma. Quel giornale insiste nel dire che Leone XIII non deve rinunziare ai diritti imprescrittibili nè abdicare.

Madrid 8. Si arrestò il nuovo direttore del *Progresso* per un articolo contro il re.

Due ex-direttori ed i principali redattori di quel giornale dovettero eclissarsi.

La Corte suprema confermò la pena di otto anni di prigione pel direttore del giornale reppubblicano il *Porvenir* e condannò ad eguale pena il direttore del *Gordo*.

Ultimi Telegrammi

Roma, 8. Oggi alle 1 pom. è giunto l'on. Biancheri. Alle 3 1/4 egli entrò nell'aula di Montecitorio, mentre parlava il ministro Mancini.

Bianchieri andò a sedersi al suo solito posto nel secondo settore del centro Destro. Parecchi deputati si recarono a stringergli la mano.

Quando Mancini terminò di parlare il vice presidente Taiani invitò Bianchieri a prendere possesso del seggio.

Bianchieri sale il banco della presidenza; Taiani gli muove incontro; s'abbracciano.

(Vivi applausi a destra ed al centro).

Il breve discorso del nuovo presidente fu accolto con vivi applausi da parte dei deputati della maggioranza.

— Gli on. Cairoli e Baccarini si recheranno a Napoli ad inaugurare la nuova Associazione progressista.

— Stasera avrà luogo un Consiglio di ministri. Si discuterà principalmente intorno alla nomina dei segretari generali ai ministri dell'agricoltura, della giustizia, degli esteri e della marina.

— La direzione generale delle ferrovie diede ordine di applicare ad alcuni vagoni dei treni diretti l'illuminazione a gaz.

— La Camera prorogò le sue sedute al 21 aprile p. v.

Vienna, 8. Telegrafano da Pietroburgo all'*Allgemeine Zeitung*:

L'agitazione delle sette religiose in Finlandia si propaga con rapidità e diventa sempre più minacciosa.

Giovanni Kulass, nativo di Osterbotten, si insediò come papa finlandese. Il profeta Emanuele Vaelipkangas fu ucciso mentre predicava al popolo.

— Un dispaccio da Londra dice che la situazione di Gordon è critica: si considera perduto.

— Un altro dispaccio annunzia che l'Inghilterra finirà per assumere il protettorato sull'Egitto. La crisi ministeriale egiziana non sarebbe che un pretesto per coonestare questa misura del gabinetto inglese.

G. B. De Faccio, gerente respon.

INSERZIONI A PAGAMENTO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 8.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1 29 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11,37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12 28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.17 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.

Partenze		Arrivi
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.34 ant.	omnibus	» 9.54 ant
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.26 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5,04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5 05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

Lavoratorio d'istrumenti Musicali

GIUSEPPE FAJONI

Udine — Via Daniele Manin N. 5 — Udine

Eseguisce ogni genere di riparazioni, accomodature, riforme d'Istrumenti a fiato in metallo ed in legno.

Fornisce d'Istrumenti Musicali sceltissimi — delle principali e premiate Fabbriche Italiane ed Estere — Bande Musicali, Fanfare ed Istrumentisti a prezzi eccezionalmente ridotti dal costo di Fabbrica.

Lavora in guarnizioni d'ottone dorato ed argentato, specialità Stemmi, Trofei militari, Emblemi musicali, Iniziali, Monogrammi, Placche traforate, ornamenti per bordature ecc.

Assicura sollecitudine.

Lavoro accuratissimo, prezzi limitati.

G. Fajoni.

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA

DI PIETRE ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

FUORI PORTA VENEZIA

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di zolfo raffinato.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole Fenice della **20 anni d'esperienza** preparate dai farmacisti **Bosero e Sandri** dietro il Duomo, *Udine*.

PER LE SIGNORINE

Polvere vellutata la più eccellente polvere di riso per infrescare la pelle, scatole ovali di Parigi ad It. L. 1.00 — **Polvere di riso** oblunga della casa Longega, a Cent. 30 al pacchetto.

Vendesi alla Farmacia *Bosero e Sandri*.

La Tipografia Jacob e Colmegna è provveduta di un completo assortimento di caratteri, iniziali e fregi elzeviriani ed è perciò in grado di eseguire qualunque lavoro di eleganza e di lusso.

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI

Questa Pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. — Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. — La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si stropiccia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc, e dopo di aver dato una nuova stroppicciata con un pezzo di panno asciutto, si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. — La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verderame. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di Vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per ripulire piastre di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tubi; e tutti gli stabilimenti in generale ove trovasi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad *ogni* altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per l'uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. — L'imballaggio è in scatole di latta decorate con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie assertive che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso. — Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica, dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di nium valore.

Unico deposito in Udine presso il signor **Francesco Minisini** via Paolo Sarpi numero 20.

Inchiostro indelebile per marcare e contrassegnare la biancheria. Prezzo cent. 90.

Vendesi alla Farmacia *Bosero e Sandri*.

Stampetta et Comp.

(successori ad F. Dolce)

STABILIMENTO

di

PIANO-FORTI

Vendite, noleggi, riparazioni e accordature

UDINE

Via della Posta Numero 10.

LUCIDO INGLESE PER LA BIANCHERIA

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. Un solo cucchiaio basta per 30 camicie.

Un pacchetto con istruzioni costa Lire 1. Vendesi alla Farmacia *Bosero e Sandri*.

Udine 1884 — Tip. Jacobe Colmegna.